Ordine del Giorno N. 27

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO

- che è stato approvato e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto legge n. 138 del 13 agosto 2011 con il quale, all'art. 1, il Governo è stato delegato ad emanare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi per riorganizzare la distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari al fine di realizzare risparmi di spesa e incremento di efficienza, mediante la riduzione degli uffici giudiziari di primo grado;

CONSIDERATO

- che l'amministrazione della Giustizia in Calabria è contraddistinta da sue precise peculiarità di natura anche ambientale che impongono specifiche riflessioni che certamente rifuggono da un deterministico ricorso ad astratti criteri e schemi statistici e numerici in considerazione dell'evidenza:
- che l'attività giudiziaria penale non può prescindere nella regione dal diffuso fenomeno della criminalità organizzata di stampo mafioso che comporta lunghi e complessi processi che spesso interessano un numero considerevolissimo di imputati (sovente in stato di arresto con conseguente necessità di costosi trasferimenti) e che finirebbero con il rendere sensibilmente più difficile l'attività dei tribunali metropolitani;
- che l'attività giudiziaria civile risente di una diffusa litigiosità la quale, in mancanza di locale intervento giurisdizionale, finirebbe con l'essere assorbita da altre "forme di giustizia" che indebolirebbero sempre più la presenza dello Stato sul territorio e mortificherebbero l'esigenza di legittimità pur vivamente avvertita e sollecitata da larghi strati della popolazione;
- che l'accertamento dell'attività giudiziaria in pochi luoghi, considerate la situazione geografica della regione e le deficienze strutturali della sua rete stradale, comporterebbe non lievi sacrifici ed intoppi a magistrati, personale di cancelleria ed avvocati con ulteriore penalizzazione per il sollecito disbrigo delle pratiche; e soprattutto ostacolerebbe, se non addirittura sopprimerebbe di fatto, l'accesso alla giustizia del comune cittadino esponendolo a disagi notevoli ed allontanandolo altresì per gran parte

della giornata dalle sue abituali occupazioni, non solo per l'espletamento di attività specificatamente giurisdizionali (si pensi ai testimoni, alle parti che debbono rendere interrogatorio, ecc.), ma anche per il compimento della semplice richiesta di servizi (certificazioni, registrazioni, vidimazioni, ecc.), il tutto con incidenza diretta sull'economia;

- che, come affermato dall'Organismo Unitario dell'Avvocatura, "un efficiente attuale ed economicamente utile riorganizzazione giudiziaria non si attua attraverso la immotivata soppressione di alcuni tribunali solo perché non aventi sede in capoluogo di provincia, ma piuttosto attraverso la creazione di strutture il più omogenee possibile in termini di territorio, popolazione e organici";
- che, più specificatamente, nei circondari dei tribunali a rischio di soppressione la criminalità organizzata è particolarmente diffusa, come risulta sia dalla ingente attività della Direzione Distrettuale Antimafia che dai numerosi maxi-processi che si sono celebrati e continuamente si celebrano presso tali tribunali;
- che i carichi di lavoro e le sopravvenienze degli affari (civili e penali) presso detti tribunali è notevole, come emerge dalle statistiche che vengono annualmente rimesse dai vari uffici con il rischio, soprattutto, di allungare ulteriormente i tempi del contenzioso civile;
- che, particolarmente in detti circondari, la viabilità è ridottissima ed in pessime condizioni, onde è già difficile raggiungere l'attuale sede di tribunale, e sarebbe quasi impossibile per i cittadini raggiungere eventuali altre sedi di tribunale accorpanti;

CONSIDERATO altresì che la redistribuzione degli uffici giudiziari non razionalizzerebbe certo l'amministrazione della Giustizia che, attese le farraginosità procedurali, ne risulterebbe anzi ulteriormente penalizzata;

CONSIDERATO, inoltre, che nelle more dell'emanazione della legge, sarebbe opportuno consultare, previa idonea concertazione, i Presidenti dei Tribunali, i Presidenti degli ordini forensi, i sindaci dei comuni sedi di Tribunali e quelli degli uffici del Giudice di Pace per una più attenta analisi e valutazione delle conseguenza del provvedimento legislativo emanando e in difesa di territori dalla minacciata soppressione degli Uffici Giudiziari attuata in modo illogico e ingiustificato rispetto all'attuale geografia giudiziaria;

IMPEGNA

Il Governo regionale, nella persona del Presidente della Giunta regionale, a rendersi promotore di un confronto con il Governo nazionale e con il Ministero di Grazia e Giustizia previo

coordinamento con gli amministratori e con i Presidenti dei Tribunali interessati prendendo in considerazione la possibilità, prima di avviare la modifica delle circoscrizioni territoriali degli uffici inquirenti e giudicanti, di disporre attraverso i propri uffici, senza maggiori oneri per la finanza pubblica e sentiti il CNF, i Presidenti dei Tribunali interessati, gli ordini professionali territoriali, l'ANCI e le amministrazioni locali interessate, uno studio basato: *a)* sulla ricognizione dei costi e dei risparmi effettivi, anche in termini di bilancio sociale e di costi indiretti a carico dei cittadini utenti, derivanti dalle ipotesi di diversa articolazione territoriale rispetto a quella in essere; *b)* sulla verifica dell'attuale tempestività nell'erogazione del servizio giustizia ai cittadini e sulle ipotesi previsionali di efficienza ed efficacia del servizi giustizia nelle ipotesi di riassetto territoriale programmato; *c)* sul principio della sussidiarietà e prossimità del servizio giustizia ; *d)* sull'eventuale possibile partecipazione degli enti territoriali interessati ai costi del servizio giustizia.

F.to Caputo, Franchino, Gallo, Giordano, Morelli.

Hanno votato a favore i gruppi:
Popolo della Libertà, Scopelliti Presidente, Insieme per la Calabria, Udc-Unione di Centro, Partito Democratico, Progetto Democratico, Autonomia e Diritti, Italia Dei Valori e Misto.

E' conforme al testo approvato dal Consiglio regionale nella 23^ seduta del 07 ottobre 2011.

Reggio Calabria, 13 ottobre 2011

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA
SETTORE SEGRETERIA ASSEMBLEA E AFFARI GENERALI

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Nicola Lopez)